GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
" a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 21	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.
fuori » Sette.
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Foglio Ufficiale

DEGLI
ANNUNZI LEGALI, AVVISI D'ASTA, ECC.
DELLA PROVINCIA DI PADOVA
Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.
Il prezzo resta fissato in annue Lire 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.
Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla **Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.**

DIARIO POLITICO

Padova, 31 gennaio 1881

Ancora dell'informata.

Torna a galla la voce della nomina di nuovi Senatori, del che si sarebbe occupato l'ultimo consiglio dei ministri. Aggiungesi che il numero degli eletti sarà più abbondante di quanto si prevedeva, e che l'alto onore comprenderà parecchi ex-deputati o deputati ancora in carica.
Trattasi dunque non più di coprire semplicemente i posti rimasti vacanti per morte dei membri della Camera vitalizia, ma è questione di una delle solite informate, che tendono a modificare, secondo le viste ministeriali, la maggioranza.

Ormai tutto si deve aspettarsi, né perderemo il tempo e l'inchiostro in querimonie inutili ed oziose; ma ci limiteremo a rinnovare le nostre istanze affinché, se una nomina di nuovi senatori dev'esser fatta, i ministri non si dimentichino che fra le altre parti d'Italia c'è anche il Veneto.

APPENDICE (7)

del *Giornale di Padova*

La colpa di un'altra

ROMANZO

F. SOULIÉ

Come abbiamo detto, la signora di Morency era bella, ma di una bellezza destinata a non allarmare, perchè rivelava un'anima di buona donna.
La natura l'aveva dotata soprattutto d'un'aria di franchezza capace d'ingannare senza sforzo.

Fu appoggiandosi al significato del proprio aspetto che essa attaccò direttamente la signora Chambel.

Dopo i primi saluti cerimoniosi della presentazione, la signora di Morency si sedette allato della sua invitata — e cominciò ad adempiere all'incarico ricevuto dall'abate.

« Davvero, signora, il signor Chambel ha disposto con molta leggerezza di voi, accettando l'invito che mio marito vi ha fatto.

« Era il modo di dire che l'invito non partiva da lei.

Isaura prese tosto un'aria di serietà per ammonirla che aveva da fare con una donna capace d'intendere ogni cosa a mezza bocca.

La signora di Morency continuò con franchezza anche più aperta.

« Siete stata condotta, o signora, così giovane e bella, in una casa in

L'Irlanda.

Le notizie sullo stato dell'Irlanda sono di giorno in giorno sempre più allarmanti, e l'opinione pubblica in Inghilterra è altamente sovraeccitata, dopo l'esito del processo Parnell, da cui fu messo in chiaro che il corso regolare della giustizia non è più possibile nell'isola, e che le leggi ordinarie, anziché una garanzia della libertà, dell'ordine pubblico e della tranquillità sociale sono diventate un'arma per sconvolgere ogni cosa e per preparare lo scoppio della guerra civile.

Quando ministri della scuola liberale e radicale, quando i Gladstone ed i Forster si trovano indotti a chiedere la sospensione dell'*habeas corpus*, e la facoltà di applicare all'Irlanda misure coercitive, vuol dire che le circostanze della vita reale sono turbate in guisa, che l'applicazione della libertà vera non è più possibile, finché l'isola non ritorni ad uno stato normale o almeno tollerabile.

Sbagliano però coloro, i quali vanno dicendo che se la Camera dei Lordi si fosse mostrata più arrendevole nel migliorare le condizioni dei fittaiuoli, a quest'ora l'Irlanda sarebbe tranquilla. I sintomi del movimento, che ora tiene in combustione l'Irlanda, ed è causa di tante angustie per il ministero Gladstone, dinotano che la piaga è più profonda di quanto si può giudicare dalla superficie. Vana sarebbe stata la lusinga di appagare gli Irlandesi con qualche articolo di legge benigno per i fittaiuoli e restrittivo per i proprietari: gli Irlandesi tendono a qualche cosa di più, che, se non è un'assoluta separazione politica dall'Inghilterra, è però qualche cosa che vi assomiglia, come sarebbe l'autonomia amministrativa, e un Parlamento distinto. Contrarietà di razza e di credenze religiose accresce il pericolo dell'agitazione.

cui sentite parlare di affari politici ed impegnare le sole discussioni a cui essi danno luogo.

« Cercherò di mettermi all'altezza da comprenderli; rispose seccamente la signora Chambel.

« Se così è, signora, voi mi togliete d'ogni imbarazzo, perchè, non ve lo nascondo, ho da compiere presso di voi una specie di missione politica.

Ciò fu detto con aria sciolta e gaia.

« Presso di me? chiese Isaura stupita.

« Sì, signora presso di voi e per commissione di un uomo che nella sua grande perspicacia ha dovuto certamente scegliere la buona strada — cosa, del resto, di cui voi deciderete a momenti.

Il signor abate Norton, che conoscerete almeno di nome, desidera far entrare vostro marito nella redazione del suo giornale. — Ecco il fatto.

L'ingegno eminente del signor Chambel gli ispira il più vivo desiderio che una tale proposizione venga accolta favorevolmente — ma, chi sa? essa forse incontrerà degli ostacoli, che la faranno respingere, in opinioni troppo salde e forse opposte, in impegni contratti precedentemente.

Vi sono cose sulle quali è difficile spiegarsi fra uomini — ed io ho avuto l'incarico di rivolgere a voi delle domande in proposito.

Cosa che io faccio ora, signora, e come vedete, senza tanti preamboli, con tutta franchezza.

Isaura, che si aspettava a tutt'altro, fu troppo disorientata per aver animo di rispondere al momento.

La signora di Morency ebbe così

Legge sulla stampa.

Il dispaccio parigino circa la sorte dell'emendamento Floquet, sulla nuova legge della stampa presentata dal ministero repubblicano, ha qualche cosa di sibillino. Quell'emendamento distruggeva da capo a fondo tutta la sostanza del progetto, e il ministero, la commissione, il centro sinistro e tutta la livrea dell'opportunità avevano ricevuto un primo schiaffo dalla Camera, che vo' il rinvio dell'emendamento alla Commissione.

Ora si afferma che questa respinsse l'emendamento, ma che viceversa poi riformò tutta la legge in senso liberale, (?) aggiungendo che la Camera votò la legge così riformata fino all'art. 24 (?)

Riformata? Ma come?
Siamo curiosi di saperlo, tanto più che siamo molto, ma molto diffidenti del preteso liberalismo dei repubblicani di Francia.

La Marina Mercantile

Non si creda che le nostre lagnanze di ieri, perchè, generalmente, qui da noi si fanno molte parole, ma pochi fatti, siano voci di qualche animo sfiducioso, in causa di condizioni psicologiche del tutto speciali. No: le lagnanze, di cui abbiamo creato nostro dove e farci ecc, si riprotono dovunque con insistenza, ed hanno radice nella penosa osservazione, che mentre ognuno si dà le mani attorno per provvedere ai propri interessi, e per assicurarsi tutte le vie di futura prosperità e di fu-

agio di collocarsi in una posizione anche più disinteressata.

Essa aggiunse:

« Se l'abate Norton mi sentisse farvi una domanda così diretta, è probabile che mi disapproverebbe, come poco destra.

Ma vi confesso di aver cercato invano un giro di parole per giungere senza parere, ad ottenere da voi informazioni di questo genere.

Una donna non si lascia interrogare così agevolmente come gli uomini credono — ed io penso che mi avreste indovinato fin dalle prime domande.

Ora sapete che cosa sono stata incaricata di chiedervi e per che fine... Potete o volete rispondermi?

Io non ho il diritto, signora, per disporre dei segreti di mio marito — pure vi dirò che non credo che egli sia cresciuto nei principi dell'abate Norton, e che, sebbene non gli conosca impegni di sorta, non so se accetterà.

« Oh! disse la signora di Morency, questo è un affare che i signori sbrigheranno fra loro.

Voi capite che l'abate Norton, che sarà forse esplicito col signor Chambel quanto lo sono stata e lo sono io con voi, non cerca altro che d'esser sicuro di non fare a vostro marito una proposta che lo possa offendere.

Infine — se ho da dirvi tutto l'abate pensa che se voi giudicherete accettabile la sua idea, vorrete usare della vostra influenza per farla apparir tale anche agli occhi di vostro marito.

« Io, signora! fece Isaura anche più sorpresa di prima.

tura grandezza, noi perdiamo la massima parte del tempo in questioni bizantine, in attriti personali o di partito, e andiamo incontro al pericolo di svegliarci un bel giorno in tali condizioni d' inferiorità rispetto agli altri, da non poter più competere con alcuno, malgrado gli sforzi più eroici.

Noi ci siamo permessi uno sfogo, per quel diritto, che ha ogni cittadino di dire la sua, tutte le volte che l'andamento della pubblica cosa non gli sembra il migliore; ma voci ben più autorevoli della nostra si sollevano per additare i mali, che noi pure abbiamo lamentati, e non risparmiano le più tristi previsioni, se cittadini e governo col più pronto concorso non si accingono a mettervi riparo.

Tra i provvedimenti, che non ammettono la più breve dilazione, noi accennavamo fino da ieri quelli, che sono reclamati dalle infelicitissime condizioni della nostra marina mercantile, la quale, già ridotta agli estremi, sta ricevendo il colpo di grazia per l'applicazione della nuova legge votata dal Senato francese, in forza di cui si renderà impossibile d'ora innanzi ai nostri armatori e ai nostri naviganti sostenere il concorso degli stranieri.

Ma se ognuno scorge il pe-

Dacchè ho preso su di me di fare l'ambasciata, bisogna che bene, o male, io me la cavi.

Ebbene! se foste la signora Chambel, io vi direi, che l'abate Norton ha passione per vostro marito, e che, quando egli s'innamora d'un uomo, prova il più vivo bisogno di farlo giungere a tutto.

Ma io ho l'aria di esortarvi — mentre non ho altro che domandarvi qualche informazione.

Che debbo dire all'abate Norton?

La signora Chambel esitava, quando le venne un pensiero subitaneo: la migliore garanzia contro la giovinezza di suo marito le era offerta da quel poterlo associare alle mire di un uomo ambizioso.

Questi gli riempirebbe l'animo della propria passione, l'ambizione — capace di soffocare tutte le altre.

Animata da tale idea, Isaura attese alla signora di Morency la riconoscenza che le ispiravano le intenzioni dell'abate Norton, e dichiarò candidamente che suo marito era a disposizione di chi sapesse impadronirsene.

In quel momento l'animo di lei era lontano le mille miglia da qualunque idea di gelosia.

Quando giunse l'abate Norton, la signora di Morency gli fece parte del successo ottenuto.

Egli le rispose con un tono gravemente compunto:

« In tal caso potete esser certa che avremo dalla nostra il signor Chambel.

A chiunque altro sarebbe sfuggito l'epigramma di queste parole; la signora di Morency lo comprese.

ricolo, se tutti sono al caso di misurare il danno, che deriverà indubbiamente al commercio e all'industria marittima dell'Italia da questo stato di cose, non vediamo però sull'orizzonte alcun indizio di provvedimenti salutari, atti ad impedire l'estrema iattura della nostra marina mercantile.

Genova, per dire la verità, si è alquanto scossa: nè può recar meraviglia, come quella che prova il danno più prossimo e più grave. Nel recente Congresso de' suoi armatori e capitani di commercio, si è fatto un quadro tristissimo dalle condizioni riservate alla nostra marina mercantile, se non si provvede in tempo, nè furono risparmiati gli eccitamenti al governo perchè ottenga dalle Camere la facoltà di erogare dei fondi a quello scopo.

L'illustre prof. Boccardo, colla competenza, che gli è universalmente riconosciuta, trattò in un recente opuscolo il gravissimo argomento della marina mercantile, dipingendone l'avvenire coi più tetri colori, ove il governo persista, come ha fatto fino adesso, a lavarsene le mani.

L'autore crede che per la marina a vela, se non è suonata l'ultima ora, il suo campo debba però restringersi d'ora innanzi

Due giorni dopo, Pietro era il letterato agli stipendi dell'abate — e la signora di Morency aveva contratto amicizia con la signora Chambel.

Diremo ora che cosa fosse derivato da tutto questo — due mesi dopo.

III.

Siamo in casa dell'abate Norton, in un ampio gabinetto tappezzato di drappo verde.

Il telo principale era occupato da un quadro di molto valore, rappresentante una deposizione dalla croce.

Il resto era coperto da cattive stampe malamente incorniciate: erano ritratti di santi o soggetti di religione; ma, per una singolarità che non si poteva attribuire al caso, non si vedeva nemmeno una donna in tutta la collezione.

L'immagine della Vergine non vi si trovava.

L'abate Norton, seduto davanti un vasto scrittoio, ingombro di giornali e di libri, correggeva le bozze di un articolo — quando gli venne annunciata la visita di un ecclesiastico — che desiderava vederlo ma che non aveva l'onore di conoscerlo.

Il proselitismo dell'abate Norton si era imposto come un dovere di non rifiutare nessuna delle visite molto noiose che il primo venuto si crede autorizzato a fare ad un uomo politico — solo perchè ha da dirgli:

« Signore, io divido interamente le vostre opinioni; io sono rapito dalla maniera con la quale voi servite la nostra causa; non ho voluto lasciar Parigi senza vedervi e senza pagarvi di persona il mio tributo di stima e di ammirazione».

a certe specialità di trasporti, ch'esso indica.

« Quanto alla marina a vapore, il governo dovrebbe intanto correre con un primo fondo di tre milioni, per istituire dei premi agli armatori, e per incoraggiare nuove linee di navigazione.

« Quali disposizioni prende il governo per esaudire domande così modeste? Finora non lo sappiamo.

Pare non c'è tempo da perdere, poichè si tratta di un affare della massima urgenza.

Le Compagnie straniere, che fanno la navigazione del Mediterraneo, muovono una guerra implacabile alla nostra marina, moltiplicando gli scali e ribassando le tariffe; e ogni giorno di ritardo può esserci fatale, perchè il commercio q'ando ha preso le sue linee, è difficile che si risolva a cambiarle.

Noi speriamo che i rappresentanti della nazione si vogliano preoccupare di un grande interesse come quello della nostra marina mercantile, in modo che qualcuno, facendo sentire la sua voce in Parlamento, scuota l'inerzia del governo, perchè vi provveda efficacemente, coll'urgenza, che si richiede.

Nella circostanza presente, la qualità di prete era una raccomandazione particolare per l'abate Norton.

Non era il confratello, il collega — era l'uomo influente su un certo numero di persone, che egli voleva accogliere e confermare nelle buone disposizioni che senza dubbio lo conducevano a lui.

Diede pertanto l'ordine di farlo entrare.

Il domestico annunciò l'abate Fortin.

Questi era un uomo di statura elevata dal volto mirabile per candore di espressione, coronato di capelli bianchi; il suo corpo era robusto.

In tutta alla grossolana *redingote* violetta ed alle scarpe coi chiodi, aveva un'aria di distinzione ed imponeva con la sua presenza.

L'abate Norton gli rivolse uno sguardo vivo e penetrante, e subito il sorriso benevolo e grazioso al quale aveva atteggiato le labbra scomparve per dar posto a un'espressione fredda e quasi impertinente.

Era il risultato istintivo della coscienza da lui provata alla vista di un uomo forte e superiore, soprattutto di un uomo che aveva nello sguardo la rettitudine e nel volto la severità, nemiche dei mezzi tortuosi per i quali egli era giunto al suo posto.

L'avrebbe ricevuto in piedi, senza offrirgli da sedere, come si fa delle persone di cui si vuole sbarazzarsi presto — se l'età dell'abate Fortin non si fosse opposta a questo trattamento.

Tuttavia la maniera rude, con cui l'abate Norton compì le cerimonie di cui avrebbe voluto fare a meno, mostrò all'evidenza la contrarietà prodottagli dalla visita.

(Continua)

I PROVVEDIMENTI CONTRO LA PELLAGRA

Il ministro del commercio ha indirizzato una circolare ai prefetti, sotto-prefetti, sindaci, comizi ed associazioni agrarie, con la quale raccomanda alcuni provvedimenti, già approvati dal consiglio di agricoltura, allo scopo di diminuire le cause della pellagra. Questi provvedimenti vengono riassunti dall'on. ministro.

1. Curare, con tutti i mezzi consentiti dalle leggi, che venga escluso dal commercio e dall'alimentazione il *mais* guasto.

2. Assicurarsi delle condizioni igieniche delle case coloniche e curare, che, ove occorra, ne venga imposto il risanamento, a norma di legge.

3. Accertarsi della condizione delle acque delle quali i contadini fanno uso e promuovere con premi, ove sia necessario, lo impianto di pozzi o l'adozione di provvedimenti intesi a rendere potabili le acque stesse.

4. Promuovere, mercè premi, lo impianto di forni sociali sia per la fabbricazione del pane che per la essiccazione del *mais*.

5. Procurare, con premi e mercè la distribuzione di coppie di conigli, la diffusione dello allevamento di questi animali.

6. Stabilire premi a favore di quelle famiglie coloniche che dimostrano di aver maggiormente curata la nettezza delle abitazioni e del corpo, di aver convenientemente provveduto alla conservazione dei *mais* e degli altri generi alimentari ed introdotto nell'alimentazione la carne di coniglio od altra.

7. Fare uno speciale invito alle opere pie, e specialmente a quelle a cui carico sono ospedali ove si raccolgono pellagrosi, di migliorarsi, ove occorra, le condizioni delle case coloniche che sono nelle rispettive proprietà di stabilire premi per gli scopi di cui sopra.

8. Raccomandare ai comizi ed alle associazioni agrarie di costituire nel proprio seno una speciale commissione per concorrere alla attuazione dei provvedimenti di cui sopra, e per studiare e proporre quegli altri provvedimenti che la esperienza chiarisse più adatti. Queste commissioni dovrebbero fare speciale assegnamento sui medici condotti.

9. Diffondere mercè istruzioni pratiche, conferenze domenicali e serali le notizie sulle cause della pellagra e soprattutto sull'utile che i contadini possono ritrarre dall'associazione in tesa a promuovere l'uso dei forni sociali.

L'on. Ministro così conclude:

« Nulla o ben poco potrebbe ottenere l'amministrazione senza il premuroso concorso e la iniziativa delle rappresentanze locali; il perchè una delle proposte anzidette si compendia nella raccomandazione ai Comizi ed alle Associazioni agrarie di costruire nel proprio seno una speciale Commissione per concorrere alla attuazione dei provvedimenti che si raccomandano, ed allo studio di quegli altri, che la esperienza chiarisse più adatti. E come è naturale, insisto che queste Commissioni facciano speciale assegnamento sui medici condotti.

« Ai signori Sindaci raccomandando di curare i provvedimenti che si riferiscono al Commercio del *mais* guasto, alla condizioni igieniche delle case coloniche e delle acque delle quali si fa uso. Ma ciò non toglie che i Comizi e le Commissioni da essi nominate, non prendano cura anche di questi argomenti, richiamando, caso per caso, l'attenzione della Autorità competente sui bisogni onde è parola.

« Ai signori Prefetti rivolgo preghiera di far pratiche presso le opere pie nei sensi indicati dall'art. 7 dei provvedimenti in esame.

« Il ministero concorrerà da parte sua, entro i limiti che il bilancio consente, nelle spese a cui daranno luogo le iniziative stesse, e raccomanda quindi ai Comizi, alle associazioni agrarie, ai municipi di intraprendere subito lo studio di questo grave argomento, di presentare al ministero delle particolarizzate proposte, in armonia però a quelle votate dal consiglio di agricoltura, che fossero meglio rispondenti alle condizioni locali.

« Il ministero ha già dato qualche provvedimento per diffondere, mercè conferenze, le notizie intorno all'utile che si può trarre dall'associazione intesa a promuovere l'uso dei forni, e prosegue su questa via, ma accoglierà ben volentieri proposte volte a dare

completa applicazione a quanto è contenuto nell'art. 9 dei provvedimenti più volte ricordati. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. -- Ieri alle 9 col diretto di Napoli S. A. Ismail lasciava Roma dove farà ritorno martedì prossimo.

— S. A. I. il granduca Pietro Nicolaievitch lasciava venerdì sera Roma per Napoli.

Il presidente del Consiglio, interrogato sui suoi intendimenti circa il controprogetto della Commissione parlamentare sul concorso dello Stato a favore di Roma, ha risposto che non intendeva farne una questione di gabinetto e che lasciava la Camera arbitra della questione.

TORINO, 30. Venerdì sera il treno omnibus proveniente da Como arrivò con molte ore di ritardo, perchè in vicinanza di Trofarello un vagone merci era uscito dalle rotaie, e vi volle del tempo per sgombrare la linea. Fortunatamente non si ebbe a deplorare nessun danno né agli inservienti, né ai viaggiatori.

MILANO, 30. -- Nei giorni scorsi ebbe luogo una riunione di cittadini per deliberare sul miglior modo di ricordare i nomi gloriosi dei deportati cisalpini negli anni 1799, 1800 e 1801.

Si deliberò di affidare l'incarico ad una Commissione di raccogliere documenti illustrativi di quell'importante periodo, nonché di accertare i nomi dei deportati, sollecitando tutti i superstiti delle loro famiglie ad intervenire ad un'altra riunione da tenersi non oltre il 15 marzo p. v. nella quale la Commissione stessa dovrà presentare proposte concrete sul ricordo da erigersi alla memoria dei deportati cisalpini.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 29. -- La maggioranza che ha pronunciato il rinvio dell'emendamento Floquet alla Commissione comprende tutta l'estrema sinistra; quasi tutta l'unione repubblicana, alcuni membri della sinistra e quasi tutta la destra.

Leggiamo nel *Télégraphe* del 28: Parecchie congregazioni sono segnalate, come avendo ripreso, o presso a poco, possesso dei loro immobili, dove vivono come prima. Il fatto succede specialmente nella Vienna; i gesuiti avrebbero riaperto la loro pensione sotto l'acoperata assai trasparente di una Società laica. Crediamo sapere che il governo sia disposto a non tollerare questa infrazione alla legge.

Un telegramma annunzia che il conte di Chambord è atteso quanto prima a Jersey per concertarsi coi capi del partito legitimista, in vista delle prossime elezioni legislative.

GERMANIA, 28. -- Il principe Bismark fa gran sforzi per formare un partito del centro e tenta di riavvicinarsi ai nazionali-liberali. Bismark prepara un nuovo programma finanziario, poichè il programma tributario conservativo fu respinto dal governo. Ma i nazionali-liberali chiedono serie garantentie per seguire il cancelliere.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 gennaio contiene:

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

CRONACA VENETA

Verona 30. -- Leggesi nel *Arena*:

« Ieri sera, alle 9.35, col treno omnibus del Tirolo e provenienti da Bolzano giungevano con numeroso seguito le LL. AA. le principesse Thurn e Taxis.

Salite negli equipaggi che le attendevano alla stazione di Porta Vescovo tosto si recarono al *Grand-Hôtel de Londres*, ove già i loro appartamenti erano allestiti.

Stamane alle 10 le LL. AA. ascoltarono la messa alla chiesa di Santa Anastasia, e visitarono alcuni altri monumenti della città: probabilmente stasera assisteranno allo spettacolo del Filarmonico.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

ISTITUTO MUSICALE

Venerdì sera (28) ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci per la discussione dei vari argomenti di cui abbiamo già pubblicato l'elenco.

Approvato il Verbale della seduta 2 gennaio 1890 non trovò opposizione il favorevole rapporto dei revisori dei conti sulla gestione 1878-79.

Applauditi caldamente i resoconti morale ed economico che più sotto riportiamo, venne approvato il consuntivo 1879 80, e vennero rielezioni a revisori dei conti i signori Caticich dott. Giovanni e Lupati dott. Giulio. Si consente all'eliminazione di restanza attiva per L. 65, e si vota ad unanimità il preventivo per il 1880-81. Finalmente si rielesero a consiglieri i signori Pittarello dott. Antonio e Pistorelli Vittorio, e si nominò a consiglieri il conte Pietro Suman in sostituzione al compianto Luigi dott. Farina.

La mozione di nomina a Presidente onorario dell'illustre maestro Arrigo Boito venne rimessa ad altra seduta non essendo all'ordine del giorno, e si aggiornò pure la modificazione all'art. 40, e l'aggiunta all'art. 14 dello Statuto perchè i soci presenti non raggiungevano il numero voluto dallo Statuto sociale.

Ed ora ecco la relazione che crediamo opera del consigliere Enrico dott. Breda:

Signori!
Il vostro Consiglio d'Amministrazione quando nell'ultima Assemblea ebbe l'onore d'intrattenervi sulle condizioni del nostro Istituto, non poteva parlarvi che di progetti, di desideri, di speranze. Ma oggi, o Signori, abbiamo il conforto di presentarvi a Voi non con vane promesse, ma con veri risultati ottenuti, quali avevate diritto di attendervi pel vostro generoso concorso, e che sono per noi il solo vagheggiato compenso dell'opera nostra.

Vi esporremo dunque brevemente quale sviluppo nel corto periodo trascorso andò a prendere il nostro Istituto, sia per quanto si riferisce all'istruzione, sia per quanto si riferisce alla parte economica e finanziaria.

Senza trascurare gli altri rami d'insegnamento, fu nostra precipua cura di spingere nel miglior modo possibile l'istruzione nelle scuole d'istrumenti ad arco, e di canto corale, perchè, come abbiamo detto nel nostro programma, è cosa veramente indecorosa per Padova, ove l'arte musicale ebbe sempre culto ed onore, il dover ricorrere altrove per procurarsi le masse corrispondenti alle esigenze degli odierni spettacoli, con dispendi enormi così da rendere impossibile l'appalto dei nostri teatri.

Egli è perciò o Signori che il vostro Consiglio d'Amministrazione e la benemerita Commissione Artistica stimarono necessario di aggiungere un'assistente al maestro di violino sig. Cimogotto, per non essere costretti a rimandare per eccedenza di numero non pochi allievi, fra i quali ne abbiamo alcuni che danno speranze fondate di brillanti risultati; e voi stessi nell'ultima nostra Accademia avete potuto constatare la verità di quanto ho l'onore di esporvi.

Così alla scuola di bel canto, che abbiamo aperta da pochi mesi mantenendo le promesse fatteci nell'ultima nostra adunanza, abbiamo aggiunto un'Assistente il quale sotto la direzione, e diretta responsabilità di quell'egregio Professore, deve occuparsi soltanto del canto corale, tenendo due scuole separate maschile e femminile; mentre un altro insegnante da noi pur dipendente, per canto corale e per trombe e tamburi va a prestare l'opera sua nelle Scuole Comunali per incarico conferitoci dal Municipio.

Anche della scuola di violoncello avete di già avuto un saggio di progresso nell'ultima Accademia, ed abbiamo il conforto di dirvi che altri alunni ancora, e per questo strumento e per il contrabbasso, ci danno ormai sicure garantentie di felice riuscita.

La scuola di pianoforte che era nello scorso anno limitata ai soli elementi, ora, esonerato il maestro Pisani da altri incarichi, condurrà senza restrizione alcuna gli alunni a quel maggior grado d'istruzione cui potranno rispettivamente arrivare.

A tutte le dette scuole è preparatoria quella delle teorie musicali, ove s'insegnano i primi rudimenti, ed ove si assaggia dirò così, la rispettiva attitudine degli allievi per distribuirli dappoi alle diverse scuole a seconda delle avvertite varie inclinazioni.

Oltre a questi rami d'insegnamento abbiamo eziandio le scuole per tutti gli istrumenti di legno ed ottone, ed anche queste ci hanno dato fino ad ora ottimi successi, avendo ormai parecchi allievi che entreranno fra poco nel Corpo della Banda Cittadina, e potranno far parte di una piccola orchestra, che andrà a formarsi nel nostro stesso Istituto.

Voi vedete dunque, o Signori, che noi abbiamo avute nell'anno scolastico 1879-80 niente meno che undici scuole.

Gli alunni iscritti superarono complessivamente il centinaio, dei quali però soltanto 68 terminarono l'anno scolastico, essendo stati gli altri per varie cause eliminati. Che se vogliamo fare un confronto fra le risultanze dell'anno 1879-80 e quelle che attualmente si presentano pel corr. anno 1880-81, abbiamo onde rallegrarci e per l'aumentato numero delle scuole (essendovi stata aggiunta quella del bel canto) e pel rilevantissimo aumento degli scolari. Abbiamo infatti in corso, o Signori, nientemeno che dodici scuole con 124 alunni.

Crediamo perciò di non essere incorsi in esagerazioni quando abbiamo detto che i risultati finora ottenuti ci autorizzavano a fare i più lieti auguri sulle sorti future del nostro Istituto. Se voi credete quindi aver noi adempito come si doveva, l'on. mandato, continuate a sorreggerci col vostro benevolo concorso, e farete così opera veramente benefica, perchè l'arte musicale lungi dall'essere un'arte di lusso e di trastullo, ha invece una speciale missione eminentemente educatrice, per cui dagli antichi era tenuta in ossequio come dono immediato degli Dei, ed onorata quale maestra di civiltà, e di virtù. Essa, o Signori, è l'espressione più viva della stupenda armonia della natura, la quale non porge all'uomo soltanto i frutti che lo alimentano, ma gli offre benanco

L'iride, i fiori, e degli angeli il canto onde ebbe a dire il Rousseau mépriser les arts c'est blâmer la nature.

Ed ora prima di passare alla parte economica della relazione permetteteci di compiere un triste e doloroso ufficio. Dopo la perdita del compianto nostro Presidente onorario, l'illustre maestro o Balbi, un altro vuoto dobbiamo deplorare nella schiera di quei benemeriti, che furono i promotori della nostra istituzione.

Luigi dott. Farina membro del nostro Consiglio d'Amministrazione non è più.

Egli fu maestro di musica-distinto, ottimo cittadino, caldo patriotta: e se minor fosse stata la sua modestia ben più alta suonerebbe la fama del suo ingegno e delle sue virtù.

Quando, o Signori, il mesto Gondoliere nel 1849 cantava la lugubre canzone sulle sorti miserande dell'eroica Venezia, egli, il Farina acceso dallo stesso caldissimo amore di patria, che agitava in quei giorni l'animo addolorato del gentile poeta, musicava con mirabile effetto quelle flebili parole, attivandosi fino d'allora l'odio e le persecuzioni del Governo straniero.

Ma oltre a questa e a molte altre composizioni di minor importanza, il Farina è autore ben anco di due opere musicali, l'*Orfuno* ed il *Cambons*. Esse furono rappresentate qui in Padova, la prima con lieto successo, e dell'altra udite con poche parole le strane vicende.

Si cantava il coro patriottico degli Spagnuoli sotto le mura di Lisbona. Il pubblico prorompe in fragorosi applausi giudicati dal vigile Commissario di pulizia quali una dimostrazione politica. Questi entra sdegnato nel Palco-scenico ordina la sospensione dell'opera, e l'imprenditore chiama il maestro in giudizio chiedendogli una grossa somma per indennizzo dei danni patiti. Ma i tribunali d'allora con nobile e coraggiosa indipendenza, stigmatizzando le perfide insinuazioni della Polizia, giudicarono a favore dell'arte, e respinsero l'ingiusta pretesa.

Vi abbiamo narrato, o Signori, questi fatti, che a molti di voi potrebbero non esser noti, perchè possiate formarvi un chiaro concetto del valore e del patriottismo di quest'uomo,

che fu inoltre critico sagace ed elegante in materie musicali, e ch'ebbe tanta parte nella fondazione del nostro Istituto.

Reso così un doveroso tributo alla cara memoria di quell'egregio cittadino, passiamo alla parte economica.

Per quanto era possibile siamo stati ligi al preventivo da voi votato, anzi mentre abbiamo cercato la massima economia in molte voci non abbiamo consentito un'allargamento di spese, se non per rendere più efficace l'istruzione e più decorosi i trattamenti sociali.

Speriamo che non vi sia discaro un breve esame delle singole voci già nell'attivo che al passivo onde possiate avere un'idea esatta dell'impiego delle nostre rendite. Nelle tasse soci avevamo preventivate lire 570 ed invece il loro importo si aumentò, cosicchè la somma risultante fu di lire 6163, dalle quali però dedotte lire 489 di residui attivi, che a vostra tranquillità furono già in gran parte incassate nei mesi del nuovo anno scolastico ora decorso, figurano come incassate 5674, con una differenza quindi di lire 86 sul preventivo; cifra pur troppo esuberantemente giustificata da soci defunti ovvero da soci che trasportarono il loro domicilio fuori della Provincia, e che quindi furono eliminati a termini dell'articolo 13 lettera c dello Statuto sociale.

Inalterate restarono le cifre di concorso del Comune, della Provincia e della Società d'Incoraggiamento. Aumentò la cifra di tasse d'iscrizione che da lire 100 preventivate si elevò a lire 225, e crebbe pure la voce *entrate diverse* da lire 300 a lire 344.05. Di queste la causa principale deve attribuirsi ad un nuovo atto di liberalità del nostro collega conte Arrigoni degli Oddi che offerse la somma di lire 150. L'altro cospicuo aumento quella voce è un titolo che aspetta da voi una destinazione, cioè il fondo multe che si elevò a lire 42.67. Ed ora passiamo al passivo: Gli onorari, stipendi e gratificazioni preventivate in lire 2584.08 si elevarono di lire 555.82 realizzando così il vostro desiderio, quando destinavate un fondo di lire 2278.92 a nuove scuole. Le lire 555.82 furono dispendiate per maestri assistenti ai professori dell'Istituto in seguito all'aumento di allievi i quali assorbendo le ore d'obbligo erano in numero esuberante, e bisognava provvedervi onde soddisfare i desideri dei nostri Cittadini Soci e non Soci.

In onta al grande e persistente freddo dell'anno scorso potemmo risparmiare lire 75 sull'illuminazione e riscaldamento. Vennero risparmiate lire 46 sulle spese postali, e si sperano annue lire 60 in più sulla cancelleria registri e stampe, precisamente perchè abbiamo voluto dare un completo ordinamento all'amministrazione come ve ne fa fede la relazione dei revisori dei conti. Sui concerti abbiamo risparmiato lire 130, ma soltanto perchè vennero collocate in altra sede molte spese accessorie ma dipendenti dai concerti stessi.

Un sensibile risparmio l'abbiamo avuto sulla carta e copiatura musica, spesa che riguarda la Banda di cui abbiamo l'assoluta Direzione. Lungi dall'attenerci al giudizio nostro, ma giudicando dall'opinione pubblica, e da quanto ne dissero anche i giornali cittadini, la Banda migliorò nell'esecuzione, ed a tale miglioramento furono dirette le nostre cure. Il risparmio quindi non va attribuito che alla determinazione di fare eseguire bene i pochi pezzi nuovi, piuttostochè farne eseguire molti, ma con minore esattezza.

Per gli abbonamenti ed inserzioni avvisi, nulla spendemmo perchè l'associazione del *Giornale Musicale* cade dopo spirato l'anno. Vennero risparmiate L. 26 sulla voce acquisto mobili, 342 sugli acquisti istrumenti, e L. 118 sull'acquisto musica. Per altro si rese indispensabile acquistare un pianoforte per concerti, e benchè la spesa fosse gravosa ci sobbarcammo essendo questa una spesa la quale ora ci serve ad ottenere una sensibile economia nei concerti stessi. Infatti i noli dei pianoforti per le accademie non potevano costarci meno di L. 240 annue, e ci parve consentaneo ad una buona amministrazione sottrarci da questa spesa avendo disponibile il fondo che voi avevate destinato a nuove scuole, e che fummo impossibilitati ad istituire.

A vostra norma il pianoforte di

Sidmaier che ha la più grandiosa fabbrica di Germania, ci costò ital. L. 2550.

Il fondo che ha subito le più forti variazioni fu quello per sopravvenienze straordinarie, ma oltrechè l'Istituto nostro ebbe bisogno di una quantità grandissima di oggetti di corredo, non meno dispendiosi provvedimenti dovemmo sostenere per la Banda, ma come vedrete dal preventivo dell'anno 1881 tale fondo viene aumentato da quanto era preventivato pel il 1879-1880, ma viene diminuito da quanto nell'istesso anno si dispendiò.

In onta alla mutazione di cifre resa indispensabile per porre l'Istituto nostro a livello dei progressi dell'arte, e ad aumentargli la riputazione, chiudemmo l'anno con un fondo di cassa di L. 1391.37 che cercheremo di aumentare, per aver modo di por argine a tutte quelle evenienze di vera utilità all'Istituto nostro.

Nel corso dell'anno abbiamo deciso di rivolgerci al Governo per farlo concorrere alle spese dell'Istituto, e fargli destinare una parte anche piccola delle 600m. lire che iscrive nel bilancio per l'istruzione musicale in Italia, ma ebbero un rifiuto. Torneremo a domandare, poichè crediamo di non usare indiscrezione, nè di mancare alla nostra dignità, se mostrando di asscondere l'indirizzo del Governo, chiediamo di essere ammesse a compartecipazione in una spesa destinata a vantaggio della Nazione di cui facciamo parte.

Per tal modo crediamo di avervi dimostrato che il nostro Istituto nel passato anno scolastico, è progredito forse in grado superiore alle nostre aspettative, e se, come abbiamo motivo di sperare, l'anno scolastico in corso corrisponderà nella stessa proporzione ai nostri voti, noi potremo in breve tempo istituire anche la scuola d'armonia e contrapunto; ed avremo allora un completo Istituto Musicale, che porrà Padova nostra all'altezza delle più cospicue città italiane anche per questo importantissimo ramo di pubblico insegnamento.

Notariato. -- Il Collegio notarile dei distretti riuniti di Padova ed Este nell'adunanza ieri tenuta confermò a consiglieri ordinari i notai dott. Stefano Venezze e dott. Giuseppe Cattaneo, nominò a consigliere ordinario il dott. Francesco Gaetano Muneghina ed a consigliere supplente il dott. r. Giovanni Battista Medin.

In seguito a persistente rinuncia del presidente dott. cav. Stefano Venezze fu indetto dal Consiglio a tale carica il dott. cav. Giuseppe Antonio Berti.

Nuova pubblicazione. -- Rileviamo con piacere come il Giornale *THE ACADEMY, Rivista Scientifica letteraria* di Londra si occupi di una recente pubblicazione del dott. Isaia Luzzatto stampata dalla tipografia Sacchetto e ne preavvisi la pubblicazione con le parole seguenti:

« Quanto prima sarà pubblicato il « Catalogo ragionato degli scritti sparsi « di S. D. Luzzatto con riferimenti « agli altri suoi scritti editi ed inediti, « compilato dal dott. Isaia Luzzatto. « Questo Catalogo che si comporrà « di 504 pag. tornerà di grande importanza, perchè molti degli articoli « del prof. Luzzatto sui vari argomenti, essendo sparsi in diversi « giornali, non si trovavano più con « troppa facilità. »

Se all'estero viene così favorevolmente apprezzata una nostra pubblicazione, speriamo che anche l'Italia vorrà fare buon viso all'Opera, ora che è già messa in vendita.

A. Lista degli acquirenti i viglietti d'eszazione dalle visite pel capo d'anno 1881, al prezzo di L. 2, presso l'ufficio della Congregazione di Carità.
Sig. Noris Carlo R. Intendente di Finanza N. 1
Gritti Vincenzo 1
Domenico Cappellato Pedrocchi » 1
Lista precedente N. 170

Totale viglietti N. 173

Un po' di luce. -- Chi vuol l'immagine dell'Erebo o della gola del lupo non ha che a transitare, circa le sei del mattino (se per combinazione deve partire a quell'ora colla ferrovia, o alzarsi per tutt'altro motivo) lungo le contrade S. Apollonia, angolo del Gallo e Università.

C'è da dare del capo nelle mura glie, tanto è profonda l'oscurità, specialmente nelle notti piovose.

Forse l'orario per l'illuminazione favorisce la Società del gas, che sta

suo diritto. Ma si domanda som-
samente: La sicurezza dei città,
sotto tutti gli aspetti, e quella
forestieri non valgono una lieve
modificazione nell'orario, fosse anche
un solo quarto d'ora?

Gli errori di un quadrante.
Sulla porta-inventriata delle nuove
uole Comunali, lato orientale, in-
pitaniato, c'è un orologio, che ha
disgrazia di non marcar mai giuste
ore.

Perché non lo accomodano? E se
a, a che fare lo hanno messo?
Forse per dare alla nuova genera-
zione l'esempio dell'esattezza?

Contravvenzione. - Oggi fu ar-
stato un individuo per contravven-
zione all'ammonezione.

Questua. - Un altro fu arrestato
per questa illecita.

Pericolo. - La neve caduta nei
orni scorsi è quasi spazzata intie-
mente dalle contrade.

Pe quella parte che ancora vi ri-
mane, crediamo utile un avvertimento
conduttori dei veicoli adibiti a
nell'operazione, i quali si recano al
onte S. Lorenzo, e rovesciano la
ave nel canale per l'apertura della
laustrata girante del ponte.

Vuotato il veicolo, sarà bene chi-
ure quell'apertura, finchè arrivi un'
tra condotta di veicoli, altrimenti
in tanti ragazzi, che transitano da
ella parte, nell'intervallo può ac-
dere benissimo una qualche di-
grazia.

Bollettino degli oggetti trovati
depositati presso la Divisione I' Mu-
cipale

Per la prima volta
Un fazzoletto da naso con pochi
entesimi.
Lire cinque.
Due chiavi.

Notizie della campagna. --
Leggesi nel *Villaggio*:
Le condizioni delle campagne pro-
eguono buone tanto al Nord quanto
al Sud.

I danni, prodotti al Nord dalla pri-
navera prolungata, e quelli prodotti
al Sud dalle piogge, in alcuni luoghi
eccezionali, non sono tali da avere se-
rie conseguenze.

Le previsioni sono in generale lu-
singhiere. Il raccolto delle olive forse
uscirà in alcune località dietro di
è qualche lamento.

Un interdetto. - «Leggesi nella
Deveveranza: Fa parlare molto di
è in questi giorni il parroco di Ro-
mano di Bergamo, il quale ebbe la
mala idea di scagliare l'interdetto
contro tutti i membri della Società
operaia, vietando ai sacerdoti di am-
ministrare loro i Sacramenti.

I motivi addotti dal rev. parroco
per la condanna della Società sono i
seguenti:

1. La Società prescinde nel suo sta-
to da ogni idea di religione.

2. Nella festa sociale per la fon-
dazione della Società, e inaugurazione
della bandiera tenutasi il 12 settembre
corso, vi furono individui d'altre
società censorelle convenute, i quali
pronunciarono discorsi irriverenti
contro il Papa, i sacerdoti e la religione
e la Società di Romano non protestò.

3. La Società si è fatta rappresen-
tare al Conzio per la pace, pel suf-
ragio universale e all'inaugurazione
del monumento dei martiri di Mentana
a Milano.

4. Un membro della Società, dice
il parroco, lo insultò sulla pubblica
via chiamandolo l'Anticristo.

Gli animi in quel paese sono ecci-
tatissimi.

Concorso. - Presso il ministro
di agricoltura, industria e commercio
è aperto il concorso per esami al po-
sto di direttore e professore di chi-
mica, fisica e meccanica applicate al-
l'oleificio per la scuola di olivicoltura
e d'oleificio di Bari, coll'assegno an-
nuo di lire tre mila e coll'alloggio o.
Gli esami avranno principio nel 7
marzo; col di 28 febbraio scadrà il
termine utile per la presentazione delle
domande.

**Ferrovia Mestre-S. Dona-
Portogruaro.** -- Dal risultato dei
pubblici incanti che hanno avuto luogo
per l'appalto di lavori relativi alle
nuove costruzioni ferroviarie, pubbli-
cato dal *Monitor delle strade fer-
rate*, togliamo:

18 gennaio. --- Asta definitiva del
tronco Mestre-S. Michele del Quarto,
della linea Mestre-S. Dona-Portogruaro.
--- Rimasta deliberataria la Società
Veneta di pubbliche costruzioni, me-
diante l'ulteriore ribasso di 5.50 0/0

sulla somma dell'ultimo deliberamento.
Nel complesso delle aste, la somma
di appalto da L. 243,546 fu ridotta a
L. 161,648.08; ciò che da un ribasso
totale del 33,63 0/0.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 21 e 22 gennaio NASCITE

Maschi N. 3. -- Femmine N. 3.
MATRIMONI

Geche Giuseppe di Ferdinando tipo-
grafo compositore celibe, con Natalo
Giuseppina di Antonio casalinga nu-
bile.

Tommasi Luciano di Francesco pos-
sidente celibe, di Cittadella, con Dazzo
Rosa Maria fu Antonio casalinga nu-
bile di Padova.

MORTI

Ferliga Luigia di Valentino d'anni
22 nubile civile.

Vicari Stefanello Prudenza fu Carlo
d'anni 80 vedova civile.

Giacom Gaetano fu Giacomo d'anni
37 mesi 8 calcolato coniugato.

Monaco Gregorio d'anni 43 celibe
domestico.

Portieri Maria di giorni 9.
Zacchettin Enrico Giovanni di Fran-
cesco d'anni 2 mesi 5.

Marcato Forti Luigia fu Angelo di
anni 52 domestica vedova.

Tutti di Padova.

TEATRI

Notizie Artistiche

Teatro Concordi. -- Listino settimanale degli spettacoli:

Martedì 1 febb. 1881 -- *Mefistofele*
Mercoledì 2 » -- *Mefistofele*
Giovedì 3 » -- Riposo
Venerdì 4 » -- Riposo
Sabato 5 » -- *Africana*
Domenica 6 » -- *Mefistofele*
Vigiletto d'ingresso Lire 2.--
Scanni in platea » 2.--
Poltrone » 5.--
Loggione » 80
Scanni in loggione » 70

Notizie drammatiche.

La Compagnia Morelli-Tessero si scioglie.
La signora Adelaide Tessero farà
compagnia da sé e andrà in America.
Il signor Alamanno Morelli conserva
presso a poco gli stessi attori. Sup-
plirà la signora Tessero nelle parti
di prima donna, la signora Boccomi-
ni-Lavaggi, che è una delle nostre
migliori attrici, e primo attore sarà
il Lavaggi invece del Pasta.

I guadagni di Sara Bern- hardt.

La *Gazette Anecdote* que-
ci dà le seguenti informazioni sui gua-
dagni dell'attrice Sara Bernhardt in
America.

La Bernhardt diede a Nuova York
ventiquattro recite. Tre recite di *A-
drienne Lecouvreur* fruttarono 68,000
franchi; sei volte *Frou Frou* 115,000
franchi; sei volte la *Dame aux Ca-
mèlles*, 127,000 franchi; quattro volte
Hernani, 81,000 franchi; due volte lo
Phèdre, 304,000 franchi; tre volte lo
Sphynx, 50,000 franchi. L'introito
totale delle recite a Nuova York fu
dunque di 745,000 franchi.

A Boston, la Bernhardt diede 13
rappresentazioni, che fruttarono lire
216,000, cioè una media di 19,000 fran-
chi per sera.

Co i in 37 recite ha guadagnato un
milione.

Questo in America.

In Inghilterra, a Londra, l'introito
medio della Sara Bernhardt per ogni
sera di rappresentazione era di 25,000
lire, mentre a Parigi il provento me-
dio delle serate alla *Comédie fran-
caise* non era che di 5 mila lire.

CORRIERE DEL MATTINO

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 29 gennaio 1881.

Le previsioni tristissime di ieri circa
all'onor. Corbetta si sono, fatalmente,
avverate. Ieri sera, cinque minuti
prima delle nove, il deputato del se-
condo collegio di Como spirava, cir-
condato dalla sua famiglia e dai de-
putati Sella, Chinaglia, Fano e Pullè,
amicissimi dell'uomo egregio.

La perdita è dolorosissima, impe-
rocchè Eugenio Corbetta aveva ca-

rattere, cuore ed ingegno, tre doti
che raramente si trovano congiunti
in un uomo, come lo erano in lui.

Deputato dal novembre 1870, egli
si schierò subito fra i più liberali de-
putati della destra, che sostenevano,
allora, il ministero Lanza-Sella. Si
fece, subito, conoscere specialmente
per la sua dottrina economica e ben-
presto divenne membro di importanti
Commissioni, relatore di bilanci e di
progetti di legge gravissimi.

Negli ultimi anni la competenza di
lui nelle questioni finanziarie si era
rivelata ognor più chiaramente e i
discorsi dell'onor. Corbetta e le sue
relazioni sui bilanci esercitavano sulla
Camera un'influenza da tutti ricono-
sciuta ed ammessa.

L'onorevole Corbetta aveva l'animo
buono, gentilissimo, la mente vivace,
pronta. Oratore facendo e caloroso,
egli sentiva forte la passione politica
e il nostro partito aveva in lui uno
dei suoi più energici e valorosi cam-
pioni.

L'onor. Corbetta aveva pubblicato
un'opera sulla tassa di ricchezza mo-
bile ed una sui problemi politico so-
ciali, col titolo: *Politica e libertà*.

Egli non era scrittore elegante, ma
nei suoi libri v'è manifestazione con-
tinua di un culto sincero per la li-
bertà vera e per le idee generose.

L'onor. Corbetta aveva avversarii
politici, perchè, come vi ripeto, era
uno dei più energici difensori dei prin-
cipi del nostro partito, ma non aveva
nemici. Tutti, anche gli avversarii
politici, riconoscevano che egli era
uomo di cuore e di carattere e lo a-
mavano.

La notizia della sua malattia ha ad-
dolorato tutti; quella della sua morte
ha prodotto in tutti i deputati, senza
distinzione di frazione politica, pro-
fondo cordoglio.

Ieri sera e stamane sul volto di tutti,
a Montecitorio, si scorgeva il dolore
e dal labbro di ognuno uscivano parole
di affettuoso rimpianto.

Appena annunciata la morte del-
l'onor. Corbetta il presidente della
Camera convocò l'ufficio di presidenza
e fu presa la deliberazione di non te-
ner oggi seduta. Questa deliberazione
fu omaggio pietoso al defunto e alla
famiglia di lui.

Come sapete, l'onor. Corbetta e a
in una stanza dell'ufficio di presidenza,
ove fu trasportato l'11 gennaio quan-
do il male lo colse durante la seduta
della Commissione per il progetto di
legge sul corso forzoso. Egli è morto
in quella stanza; proprio sulla breccia.

Domani la di lui salma sarà accom-
pagnata alla stazione della ferrovia
da tutti i deputati.

La famiglia vuole che egli sia se-
polo in Milano.

L'annuncio della gravissima perdita
fatta dal paese e specialmente dal no-
stro partito fu ieri sera telegrafato
alle Associazioni costituzionali.

L'onor. Chinaglia, che era legato
al Corbetta da fraterna amicizia e che
è inconsolabile, telegrafò alla presi-
denza della Associazione costituzionale
di Padova.

M'immagino il dolore che quell'an-
nuncio avrà recato all'on. Cavalletto,
il quale aveva per deputato di Como
affezione vivissima e stima profonda.
Ho letto il telegramma che l'on. Ca-
valletto ha inviato all'associazione
centrale.

Auguriamoci che gli elettori del 2°
Collegio di Como, ispirandosi alla me-
morìa di Eugenio Corbetta, nomi-
nino un deputato che sia degno per
la virtù del cuore e per pregi della
mente di succedere a lui e che possa,
almeno in parte, riempire nell'op-
posizione costituzionale il vuoto la-
sciato dal compianto nostro amico.

Eugenio Corbetta non aveva che 46
anni, perchè era nato in Milano il 15
novembre 1835.

Sbigottito anch'io e addolorato per
questa sventura, non ho oggi la mente
abbastanza calma per trattare gli ar-
gomenti della cronaca politica quoti-
diana, i quali, del resto, non offrono
alcun speciale interesse.

La Camera proseguirà lunedì la di-
scussione del progetto di legge sul
consiglio superiore ed è probabile che
lunedì sera quel progetto di legge sia
approvato a scrutinio segreto e che
mercoledì o giovedì si cominci la di-
scussione del progetto sull'abolizione
del corso forzoso.

L'onor. Cairoli dirà lunedì in qual
giorno egli intenda rispondere alla
interpellanza dell'onor. Massari sulla
questione turco-ellenica.

L'ex viceré d'Egitto è partito ieri
per Napoli, ove si fermerà tre giorni.
Chauvet, direttore del *Popolo Ro-*

mano, fu assolto nel processo per
diffamazione intentatogli dal prof. De
Ruggiero, direttore del Museo kirche-
riano di Roma. La sentenza è stata
pronunziata oggi a tre ore pom.

Lunedì sarà svolto il processo con-
tro lo stesso giornale, egualmente per
diffamazione, mossogli dal comm. Cor-
rea, direttore della divisione di conta-
bilità al ministero di pubblica istru-
zione.

Il ministro Baccelli ha preparato
un progetto di legge che tende a mi-
gliorare la condizione degli insegnanti
delle scuole ginnasiali e liceali.

Il progetto sarà presentato quan-
to prima alla Camera.

L'ELEZIONE del I. Collegio di Napoli.

Nel *Pungolo* di Napoli leggiamo:

A proposito della decisione della
Giunta per le elezioni, la quale ha
dichiarato contestata quella del no-
stro primo collegio, ci scrivono da
Roma:

«Vi avrà recato sorpresa la noti-
zia che la elezione del I. collegio sia
stata dichiarata contestata.

Ma ve ne recherà anche più la ra-
gione invocata ed addotta da un
membro della Giunta per richiedere
tale decisione.

E la ragione, oltre ad alcune pro-
teste insignificanti, fu che una cin-
quantina di elettori votarono col cer-
tificato della Corte di Cassazione!!!

Che vi pare?

Coloro stessi i quali si valsero di
questo illegale mezzo per far votare
contro l'on. Di Belmonte, ora si sono
fondati sulla illegalità del loro stesso
espedito per ottenere che la ele-
zione sia dichiarata contestata!

E il non plus ultra del genere.

Ma ritenete pure che la Giunta pri-
ma e la Camera poi faranno giustizia
di queste misere arti, degne di chi
vi ricorre e se ne vale.»

RIFORMA ELETTORALE

Abbiamo da Vicenza che la sera del 28
corrente il dottor Cesare Gueltrini, di-
rettore del *Giornale di Vicenza*, tenne
una conferenza nell'Accademia Olim-
pica, combattendo la costituzione elet-
tiva dei seggi elettorali, a proposito
del progetto di legge sulla riforma.
Pubblico numeroso, sceltissimo, ascoltò
il discorso e lo applaudì con continue
e calorose approvazioni. Il dottor Guel-
trini terrà quanto prima un'altra con-
ferenza per esaurire la trattazione
dell'importante argomento.

SCUOLE SERALI

Il ministro della pubblica istruzione
ha indirizzato la seguente circolare ai
prefetti e ai commissari per le scuole
serali e festive di complemento:

Roma, 21 gennaio 1881.

Il regolamento, i programmi e le
istruzioni, approvati per le scuole se-
rali e festive di complemento con de-
creto regio del 18 novembre prossimo
passato sono stati pubblicati nella
Gazzetta Ufficiale del Regno e così
fatti esecutivi solo il 18 di questo mese.
Intanto le scuole serali e festive ordi-
inarie per gli adulti furono a suo
tempo riaperte come negli altri anni,
talchè il bilancio di questo ministero
si trova già aggravato anche per il
corrente anno di una somma che al
presente mal si potrebbe determinare
con precisione.

Prima di andar innanzi, perciò, nel-
l'opera dell'istituzione delle scuole
serali e festive di complemento, il
sottoscritto prega la S. V. di aspet-
tare nuove istruzioni, tanto più che
all'ordinamento speciale di quelle
scuole potrà essere fatta qualche no-
tevole riforma.

Il ministro, BACCELLI.

FUNERALI CORBETTA

La *Gazzetta d'Italia* contiene il
seguente dispaccio:

Roma, 30.

Il trasporto della salma del deputato
Corbetta alla stazione fu imponente
malgrado una pioggia intensa. Un bat-
taglione di linea con bandiera e musica
apriva il corteo. La bandiera del
palazzo di Montecitorio era a mezz'asta
e fu abbassata alla partenza del Con-
voglio, il carro era di prima classe.
I cordoni erano tenuti dalle LL. EE.
Farini, presidente della Camera, Villa,
guardasigilli, Cairoli, presidente del
Consiglio, dal comm. senatore Tabarini,
dal fratello dell'estinto e dai de-
putati Fano, Laporta e Sella.

Molti deputati, senatori ed amici
del defunto seguivano il carro fune-
bre. S. E. il presidente del Senato,
Teichio, lo seguiva in una vettura. Il
convoglio era chiuso da un distacca-
mento di fanteria.

Alla stazione il presidente Farini
pronunziò brevi e sentite parole per
dare l'estremo addio all'estinto col-
lega ed amico.

UNA VITTORIA RUSSA

Il *Times* si occupa dei successi ri-
portati dal generale Skobelev nell'As-
sia Centrale, e dice che la lotta è
stata così accanita da riuscire ugual-
mente gloriosa alle due parti. Il ge-
nerale Skobelev del quale molti, an-
che tra i suoi compatriotti, mettevano
in dubbio l'abilità, ha dato prova di
una prudenza e di una vigilanza de-
gna davvero di un vecchio generale
sperimentato come il conte Moltke;

non si è mai allontanato troppo dalla
sua base d'operazione, ed ha sempre
fatto sorvegliare le sue comunicazioni
da numerosi corpi di cosacchi, arti-
glieri e fantaccini, e quando si trattò
di prender la fortezza di Geok Tepe
non si pose mai in una posizione iso-
lata nella quale potesse esser facil-
mente circondato e sopraffatto da ne-
mici molto superiori in numero alle
sue truppe. Se il successo del ge-
nerale Skobelev pone un termine alla
depreazione dei Tekke e può servire
a far loro abbandonare una vita di
lotte e di rapine, il generale può dave-
ro essere annoverato tra i benefa-
tori dell'umanità.

DISPACCI PRIVATI

Roma, 30.

Stamane ebbe luogo la consueta re-
lazione dei ministri a Sua Maestà. Si
conferma la voce che il Re abbia fir-
mata la nomina dell'onor. Costantini
a segretario generale del Ministero
dell'istruzione pubblica.

Corre voce che domani il guarda-
sigilli Villa presenterà il progetto di
legge sul divorzio. (*Gazz. d'It.*)
Roma, 30.

A qualche commissario per il pro-
getto della riforma elettorale si attri-
buisce l'intenzione di proporre alla
Commissione che all'onor. Zanardelli
sia lasciata la responsabilità della ri-
spettiva relazione, senza discuterla
prima che fosse presentata. In questo
modo la distribuzione ne verrebbe af-
frettata.

La Commissione per la riforma elet-
torale esamina gli articoli dell'onor.
Mancini. L'onor. Zanardelli ne farà
una relazione a parte.

La distribuzione dell'intera relazione
non potrà avere luogo prima di una
buona quindicina di giorni. *idem*

B. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

31 gennaio 1881

A mezzodi vero di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 13.45

Tempo m. di Roma ore 12 m. 16.32

Osservazioni Meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo
e di m. 30,7 dal livello medio del mare

30 Gennaio

Ore 9 ant. Ore 3 pom. Ore 9 pom.

Bar. a 0 - mill. 746,5 745,0 746,2

Tens. centigr. +3,3 +6,2 +4,6

Tens. del vapor
acqua. 5,16 6,82 6,05

Umidità relat. 91 95 95

Direz. del vento NNE NNE NNW

Vel. chil. oraria
del vento. 19 26 24

Stato del cielo nuvol. nuvol. nuvol.

Dalle 9 ant. del 30 alle 9 ant. del 31

Temperatura massima = + 6,9°

» minima = + 3,9°

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 30 mm. 7,0

dalle 9 p. del 30 alle 9 a. del 31 mm. 6,8

CORRIERE DELLA SERA

31 gennaio

MILIZIA TERRITORIALE

Togliamo dall'*Esercito*:

«Un giornale della sera, confer-
mando le nostre notizie, ha pubbli-
cato che le domande pervenute al Mi-
nistero per concorrere ai posti di Uf-
ficiale nella Milizia territoriale son-
o inferiori ai posti cui si deve provve-

dere e quindi alle previsioni fatte dal
Ministero.

Possiamo soggiungere che non sarà
difficile che con un nuovo manifesto
vengano alquanto allargati i criteri
per concorrere ai posti sovraindicati.

È a nostra cognizione per esempio
che uno dei motivi per cui si verifica
la lamentata deficienza di concorrenti,
sarebbe l'obbligo prescritto di aver
subito l'esame di licenza liceale, o
quello degli istituti tecnici.

Come è noto, quest'esame viene
subito soltanto da quelli che inten-
dono continuare gli studi universitari,
mentre quelli che non si trovano in
tale condizione percorrono i 3 corsi
di filosofia e l'intero istituto senza
subire tale esame.

C'è da notare che su ciò special-
mente verserebbero le modifiche che pare
vogliansi portare al manifesto pub-
blicato.

Sappiamo poi che la Commissione
ha ripartito i suoi lavori per corpi
d'armata ed è giunta al VI (Firenze).»

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 30. -- L'Inghilterra ac-
cettò in massima la proposta turca,
ma riservando la validità delle de-
cisioni della Conferenza di Berlino in
caso di insuccesso dei nuovi nego-
ziati.

PARIGI, 30. -- Notizie da Pietro-
burgo constatare che i Russi colla
presa di Geoktepe raggiunsero lo scopo
della spedizione e smentiscono indi-
rettamente la marcia ulteriore sopra
Merv.

ROMA, 30. -- Il *Drillo* annunzia:
Spagnolini, console italiano a Parigi,
fu nominato console a Marsiglia.

ULTIMI DISPACCI

COSTANTINOPOLI, 30. -- L'incar-
icato d'affari dell'Inghilterra assic-
urò la Porta che non incepperà il con-
certo europeo riguardo alla Grecia,
e le difficoltà non verranno dall'In-
ghilterra. Nulla conferma la notizia
dello *Standard* riguardo all'Armenia,
la cui situazione non è mutata.

NOTIZIE DI BORSA

31 gennaio

Pezzi da 20 cont. F. 20,35

Genove contanti 79,50

Banconote austria-
che contanti 2,17

Azioni Banca Vene-
ta fine corrente

Azioni Soc. Veneta
per Imp. e Cost.
Rubb. fine corr. 441.

Lotti turchi per cent. 50

Rend. It. per cent. 89,45

» fine corr. 89,50

Credito Mobil. Ital.
fine corrente 876

Banca Naz. id. 2140

Annunzi

IL GRANDE SERRAGLIO
DI BELVE

TEATRO D'ELEFANTE
di A. BACH

in PRATO DELLA VALLE

Mercoledì 2 febbraio

ultimo giorno